

Gazzetta di Trapani

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento di saggio alla GAZZETTA DI TRAPANI fino a tutto dicembre Lira una

La quarta lettera di VIRGILIO NASI

On. Sig. Direttore,

Giustamente scrive il *Secolo*: Venga pur fuori tutta la biancheria sporca! Si farà un bucato tutto insieme.

E verrà fuori tutta la biancheria, sporca o pulita che sia: del bucato che, augurami si vorrà fare, e che avrebbe dovuto farsi prima di accogliere sospetti o di formulare le più vili ed ignobili accuse, Egli mio Padre, nulla avrà da temere; anzi da codesta opera doverosa della Stampa imparziale Egli riceverà conforto ai suoi travagli, e con animo quieto potrà aspettare il trionfo della verità, unica riparazione morale di Lui.

Mossi dal punto secondario, che io dissi, anzi, piccineria dell'argomento, perchè le carte da visita costituirono la prima insinuazione del Rapporto Saporito (?). Ma solo ed unico oggetto di esame non sarebbe stata la spesa delle carte da visita: l'appunto fattomi da taluni giornali, sebbene meglio incoraggiarmi ad altre rivelazioni interessanti, assai gravi e sempre vere, fu inopportuno: in una lettera non potevo distruggere il famoso documento Saporito (?). Se attorno a quel famoso documento la Stampa tanto scrisse, credo che sia a me lecito occuparmene non colla brevità di una lettera.

Una seconda insinuazione, fatta col solito metodo di confondere le cifre di un esercizio con quelle di un altro per presentarle più rilevanti e notevoli, semina, dicendo delle « Spese di stampa » (Rapp. pag. 3 e 4). Così mentre nota che nell'esercizio 1902-903 la spesa di stampa nei discorsi del Ministro non fu molto notevole, ritiene « opportuno » di aggiungere quella occorsa per lo stesso titolo, nel « precedente e nel susseguente esercizio »: presenta una più abbondante esposizione di cifre, e diligentemente premurasi di rilevare la quantità di numero dei volumi stampati, non escluse, miracolo di scrupolo, anche le « bozze di stampa ».

Ma dimenticò, a proposito della spesa fatta nei discorsi, che l'on. Nasi rappresentò, quasi sempre, il Ministero nelle occasioni solenni in cui parve al Governo doveroso di far sentire e propagare, colla parola di Lui, la libertà e l'autorità del suo programma. Dimenticò, perduto tra le indagini delle quantità quella rilevante di numero 73 discorsi fatti dall'on. Nasi: da Venezia a Milano, a Brera, ad Asti, Napoli, Torino, Bologna, Palermo, Modena, Brescia, Este, Tivoli, Egli, mio Padre, fu in un continuo moto per portare il fatto vivace, sensibile, palpabile dello interessamento del Governo a tutto ciò che voleva rimedio, compenso o incoraggiamento.

Comunque, per gli « stampati » dell'amministrazione della I. P., per la stampa dell'annuario, del bollettino, ecc. « non escluso il numero considerevole dei discorsi, Egli spese, nell'esercizio 1902-903, L. 70,714,44. Io potrei fare un largo esame di confronti cogli altri ministri, se più che alle insinuazioni non volessi rispondere alle accuse del famoso rapporto.

Basti, dunque, per codesta meraviglia saporitiana, la constatazione che l'on. Villari nell'esercizio 1891-92 spese, in più dell'on. Nasi, lire 14,785, 56, cioè, lire 85.500.

E passo all'accusa, della quale, turbando la pubblica coscienza, tanto si occupò la

stampa, cioè al cap. 89 (pag. 4 e 5) del Rapporto Saporito (?):

« Sussidi a corpi morali e ad altre istituzioni per la diffusione della istruzione elementare e della educazione infantile e per l'apertura di nuove scuole ed asili, sussidi ai comuni per l'arredamento e mantenimento delle scuole elementari e assegni per compenso di determinati uffici e prestazioni a vantaggio della istruzione obbligatoria per effetto della legge 15 luglio 1897, n. 3961 - Sussidi a biblioteche popolari. »

Il Ministro Nasi nell'esercizio 1902-903 erogò tutta la somma stanziata su questo capitolo in lire 213,441, - , e non portò che una economia di sole lire 3,10!

Non basta: richiamato dalla pietà verso il luogo natio e delle personali amicizie, egli fa più grave il delitto, perchè largheggia in sussidi con Trapani. A presentare meglio l'abuso del Ministro, l'on. Saporito (?) fa l'elenco dei sussidi concessi, e con quella maestria, propria di lui, presenta due liste: una nella pag. 4 ed una nella pag. 5 del rapporto, ad ottenere una maggiore impressione sulle enormità del Ministro Nasi, il quale, è giusto si noti; agli istituti del suo luogo natio, Trapani, in base alle stesse indicazioni date dall'inquirente, non concesse che sole lire 9300, mentre per le altre città del Regno diede L. 98,041,30: di fronte alla somma stanziata in lire 213,441,10.

Ma meraviglie, insinuazioni ed accuse saporitiane daranno il risultato di un tanto malo quanto infelice pensiero di lui, quando si saprà che i predecessori di mio Padre non solo erogarono tutte le somme stanziate, ma ricorsero anche alle « Casuali », per codesto capitolo; quando si saprà che i bilanci preventivi degli altri Ministri ebbero cifre molto più rilevanti di quelle che furono stanziate nella gestione Nasi.

Difatti, nell'esercizio 1889-90 (ministro Boselli) furono spese lire 666,132, -; nell'esercizio 1890-91 (ministri Boselli e Villari) lire 727,183, - . Non basta: l'on. Boselli, dopo avere esaurite le somme stanziate in bilancio ricorse alle « Casuali » (lett. C) per la somma di lire 53,547,90.

Ciò prova che l'on. Boselli esaurì le somme preventivate, e si servì per L. 53,547 90 delle « casuali » ecco la documentazione:

A) Sussidi a estranei L. 33,938 80, si noti: con mandati diretti la sola somma di L. 6,066 80 e con rendiconto Economico L. 37,872, mentre lo stesso Saporito (?) è costretto a confessare che per Nasi « i pagamenti vennero fatti esclusivamente per mezzo di mandati diretti ».

Tra i sussidi agli estranei ne noto, per brevità, solo taluni:

Valentino Tecla, ved. Moris, Mand. N. 31 L. 570.

Seguro Rosa, ved. Salmini, Mand. N. 56 L. 130.

Marfoglio Anna, Mandati 77, 130 e 213 L. 370.

Rusconi Ottavia, ved. Joka, Mand. 315 L. 150.

Bambelli Benedetta, Mandato N. 313, Lire 130.

Somma Anna, Mand. 28 bis, L. 100, 80.

Garguilli Luisa, Mandati 205, 201, 12, L. 100.

Garguilli Teresa, vedova Notaro, Mandato N. 3,131, L. 80.

Cosuma Felicita, ved. Ferrari, Mandato N. 172, L. 80.

Cipriani Elvira, Mand. N. 186, L. 50.

Stahly Ernesta, Mand. N. 192, L. 200.

Ghignone Maddalena, Mandato N. 352, L. 120.

Colonna Felicita, ved. Ferrara, Mandato N. 22, L. 80.

Laudesio Cossa Marianna, Mand. N. 119, L. 1500.

Si meraviglierà più l'on. Saporito (?) per il mandato di L. 1000, da lui con tanta sincera ed amorevole cura pescato, concesso dal Nasi al Barone Turillo di San Malato, nome abbastanza noto per i suoi precedenti patriottici e per avere mantenuto alto il decoro dell'arte schermistica in Italia e all'estero, tra tanta abbondanza di cifre per il sesso gentile?

B) Sussidi a Società ed Istituti L. 19 mila 609, 10. Si noti: con mandati diretti L. 12,200, e con Rendiconto Economico lire 2,530 70, mentre per Nasi sempre con mandati diretti.

Di codesti sussidi ne noto pure taluni: Associazione Generale fra Impiegati civili in Roma, mandato n. 195, L. 100; Società Autori Drammatici in Roma, mandato n. 137 e 38, L. 1500; Società Ingegneri ed Architetti Italiani in Roma, mandato n. 164 e 54, L. 1000; Ritiro del SS. Ecce-Homo in Napoli, Rendiconto Economico, L. 100; Circolo Giuridico in Palermo, L. 500; Scuola musicale in Savona, L. 100; Società Cooperativa Mattonari, Rendiconto Economico L. 50; Fratellanza Militare Italiana Umberto I, Rendiconto Economico, lire 50; Comitato Cucine Economiche, Rendiconto Economico L. 50; Associazione Croce Verde, Rendiconto Economico L. 40; Associazione Croce Bianca, Mand. 188, L. 40; Società Dante Alighieri, L. 1000; Società Africana d'Italia in Napoli, L. 500; Ateneo Veneto, mand. 196, L. 500; Associazione Mutua fra gl'Impiegati del Ministero, mandato n. 57, 49 L. 9000.

Per commemorazioni L. 4,776 20.

E non finirei con la indicazione dei nomi e delle cifre. Domando: se è delitto solamente sussidiare, restando nei limiti del bilancio preventivo, istituiti come quelli di Napoli, Bergamo, Assisi, Mondragone, Palermo e sino a Trapani stessa, che pure è città italiana, o è merito, superata la cifra stabilita in bilancio, di ricorrere anche alle « Casuali » per concedere sussidi a gente varia ed estranea, con notevole prevalenza pel sesso gentile, di ricorrere, dopo la spesa prima di L. 666,132 e poi di L. 727,183, sempre alle « Casuali » per incoraggiare la Associazione Mutua fra gl' Impiegati del Ministero, il ritiro del SS. Ecce-Homo, la Società Cooperativa dei Mattonari, ed altro!

Che bucato! Io procurerò di somministrare le caldaie di acqua bollente e cenere per fare la imbiancatura, dalla quale Nunzio Nasi uscirà, con biancheria più pulita di prima.

Epperò colla prossima mia, occupandomi dello stesso capitolo, esaminerò le gestioni di altri Ministri.

Roma, 2 Ottobre 1904.

Virgilio Nasi.

I NOSTRI COMMENTI

La stampa officiosa, quella onesta stampa, la quale trae la propria sussistenza dai fondi segreti, si levò un po' sdegnosa, un po' compassionevole allorquando Virgilio Nasi pubblicò la prima e la seconda lettera in difesa del padre.

— Non si riesce alla difesa — dicevano i fogli prezzolati — accusando altri e gettando a piene mani il fango sul volto degli accusatori! E più di tutti strillava il grande organo della consorteria sonninaiana, perchè da quelle lettere usciva fuori pesto e malconcio l'on. Saporito, in favore del quale però — vale la pena di constatarlo ancora — non seppe trovare una parola giustificatrice.

Quando venne pubblicata la terza lettera, quella stampa ammutolì. Le cifre cominciarono a venir fuori, colpendo i vecchi amici, i quali, senza sospetti e senza controlli, avevano fatto del pubblico denaro l'abuso sperperatore e non l'uso necessario che ne fece il Ministro Nasi.

E, dopo che la terza lettera aveva messa a nudo la miseria degradante nella quale si dibatte la politica italiana, sopraggiunge la quarta lettera, quella che integralmente più sopra pubblichiamo, la quale, irta come è di cifre, inizia la dolorosa opera di demolizione d'un sistema, che Nunzio Nasi ebbe il torto di volere radicalmente mutare.

I rilievi dell'on. Saporito non cessano già di essere d'una vergognosa grettezza, per quello che riguarda la spesa per la pubblicazione dei discorsi del Ministro Nasi.

Che colpa ne ha il Nasi se i suoi discorsi, ammirati, applauditi, vibranti d'arte e di dottrina erano avidamente ricercati ed educavano al bello l'anima italiana?

Conveniamo noi, per primi, che l'on. Saporito, al posto del Ministro Nasi, avrebbe speso molto di meno, sia perchè avrebbe parlato molto meno alla gente che non avrebbe voluto ascoltarlo, sia perchè una buona parte della spesa di stampa sarebbe rientrata subito nelle casse dello Stato per mano dei salumai.

Ma Virgilio Nasi, che non scende a queste considerazioni personali, mette in confronto le cifre, dalle quali appare luminosamente come il Ministro Nasi, che parlò in molte città d'Italia un numero infinito di volte, e stampò più di tutti, spese molto meno di quei suoi predecessori alla Minerva che parlarono molto meno e molto meno stamparono.

Non intendiamo trarre da questa constatazione alcuna conseguenza... morale; ma possiamo unirvi all'on. Saporito per augurare, pel tempo avvenire, che il dicastero della Pubblica Istruzione in Italia sia affidato a un uomo... che non pronunzi discorsi, che non faccia progetti, che non faccia alcuno strepito... E di simil gente, fra quelli di sua parte non c'è penuria!

E viene ora l'argomento più scottante, quello dei sussidi, pel quale l'esame diventa più interessante e anche più grave per tutti.

Lo spiritoso deputato di Castelvetro riesce a dare al Nasi il merito d'una economia di L. 3,10 sul fondo di L. 213,441,10 stanziate in bilancio, e ad imputargli a colpa imperdonabile l'aver un po' pensato alla sua Trapani.

Non è il caso di fare dello spirito, ora che veniamo a constatare che i predeces-

Quei così
di Nasi
da mesi
si tesi
mi fanno
nel fondo
del senno
malanno.

O Lozzi,
che lazzi,
che razzi,
che pezzi
di mazzi,
che bozzi,
che bozzi
nei cozzi!

L. — Giolitto
t'ha fatto
di botto
prefetto.
Tu, matto
perfetto,
t'hai fatto
di sotto!

È morto
il tuo merito
se parti
dal porto!
Se in lochi
si aprichi
tu frughi
gli spechi
dei fichi,
e ti ca....i
le brache!

G. — Se il tacco
ti azzecco
non pecco
d'alocco;
non fiasco
a ribocco
lo becco
nel secco,
ma lecco
nel succo!

L. — La tosta
tua testa
non tasto.
La festa
ti basta
che il fusto
e la cresta
t'appesta
e ti pesta!

A DUE

Ciao!
Statte buono!

*

Galieri... e la Gioconda

Dopo la rappresentazione della Gioconda di Gabriele d'Annunzio.

LORDI: — Come doveva sentirsi impacciata quella signora Varini a recitare la tragedia... senza braccia!

GALIERI: — Ma che! Non recitiamo forse noi la commedia... senza testa?

*

La mortadella di Bologna

I nostri lettori chiedono con insistenza perché noi abbiamo qualificato Giolitti una mortadella di Bologna fabbricata a Cuneo.

Veramente, non possiamo, per debito di lealtà, assumere la paternità della definizione, e, ripetiamo, è dovuta a un eminente uomo politico, umorista per giunta, che non nominiamo.

Gli ingredienti principali della mortadella sono l'asino e il porco.

Dunque.....

Ecco i lettori avviati verso la soluzione.

*

Il "menu" di Galieri

Antipasto: Cannolicchi di Scoglio.
Consumo di buaggini alla Napoletana.
Anguille Livraghi al Cuscuco.
Occhiate spagnole in solluchero.
Animelle di purgatorio alla greppia.
Cervello rammollito alla Mandovi.

Dessert

Pizza paesana — Cannoli alla ricotta.

LA VOCE DEL PAESE

Fin da ieri l'altro si era sparsa in città insistente la voce dello scioglimento della Camera e sebbene la notizia venisse confermata da diverse fonti pur si può dire prematura. Quello che si può rilevare dai fogli più accreditati è che lo scioglimento della Camera è immancabile. Piuttosto si cerca ancora di mantenere il paese nel dubbio affinché il giorno dei comizi trovi gli avversari del ministero spreparati. Ma questo è poi vero? Gli avvenimenti sono venuti incalzando e il paese vive con ansia di avere da un'ora all'altra confermata la notizia. Tutti si preparano con attività febbrile e più d'ogni altro il governo che qui in Sicilia è stato sollecito di chiamare a raccolta i capi delle provincie.

Ma se altrove possono esservi dubbi ed esitanze qui da noi, a Trapani, non v'è dubbio sull'esito dell'imminente evento.

Dacché la fatale bufera politica si scatenò su Trapani e si conobbe la mira cieca di volerci privare del nostro legittimo rappresentante politico, gli animi dei cittadini si rivolsero al giorno dei comizi ed esso ora è quasi presente. Siamo stati noi colti impreparati? Nessuna preparazione era necessaria da parte nostra. Gli eventi stessi hanno inconsapevolmente maturata l'opinione pubblica e mai maggiore unità d'intenti si è manifestata come quella odierna. L'aspettazione certo è viva come quella che deve dimostrare la vera volontà del paese e dare un giudizio severo e sereno di tutto quanto ci si è fatto colpa di fronte a tutta la nazione. E la serenità di cui è animata la nostra città è un fatto incontrastabile. Violenze, illegalità, misure di polizia, attentati alla pubblica quiete, a nulla sono valse per turbare la serenità degli animi preparati al giudizio che ora è prossimo.

La parola d'ordine che scaturisce dalla fermezza del proposito e dalla unanime volontà è quella di non lasciarsi sopraffare ma di non trascendere, di opporre la calma a tutte le ingiurie e le prepotenze, la calma che è la virtù del savio e del forte.

Che venga dunque e sia benedetto questo giorno dell'elezione; esso segnerà ancora un passo nell'aspro cammino che sta attraversando la nostra città. Essa potrà con maggiore tranquillità guardare lo svolgersi degli eventi attorno al suo esule figlio maggiore.

Trapani non ha avuto fretta, ha lasciato che il tepore del tempo maturasse le opinioni e le coscienze e aspetterà che la nazione la segua.

Ancora noi pensiamo alle giornate terribili che il paese ha dovuto sopportare, i lunghi giorni di strazi e di gravi dolori, per cui è stata necessaria la massima virtù.

Ed è stata virtù tener testa a tutte le scelleraggini che si è voluto rovesciare sopra la nostra innocua cittadinanza. Ricordiamo ancora questi giorni trascorsi, ricordiamoli, essi ci serviranno per rinsaldare la nostra fede. La nostra via crucis ancora non è terminata, ma l'aurora già appare sull'orizzonte.

Se i nemici dell'On. Nasi, se i nemici di Trapani hanno colpito con passione, con furore, con ossessione, animati da impura viltà, la serenità dell'animo non fa velo agli occhi nostri e possiamo giudicare l'ambiente, scoverare le ragioni, opporre la coscienza al livore.

A nulla son valse intrighi di stranieri calcoli di vacue ambizioni, subdole ipocrisie di fatui innovatori, bava di sparni rettili vissuti nell'odio. Il dramma è lì, gigante davanti al paese che fidente e con corde vede con la serenità del giusto svolgere ad uno ad uno le scene e gli atti. Ieri ed oggi come domani uno è il nostro pensiero e noi siamo preparati a tutto.

Attendiamo con la certezza che le armi delle male arti si spunteranno contro la forza della giustizia che ci anima.

Nostra Corrispondenza

Da Castellammare

La valorosa protesta votata dal Consiglio Comunale di Trapani contro l'operato della Prefettura ha prodotto la più eccellente impressione nella nostra cittadinanza.

L'azione violenta e perturbatrice che si svolge con la massima intensità contro l'Amministrazione Comunale di Trapani, si svolge altresì contro l'Amministrazione Comunale di Castellammare. E da pochi mesi in qua si assiste a tutta una serie di atti arbitrari, tendenti all'unico scopo di ostacolare le funzioni amministrative. Si cerca così di ottenere che questa rappresentanza civica, nauseata o stanca si dimetta, per avere il pretesto più facile allo scioglimento del Consiglio.

Ma in previsione di non potere ottenere con questi mezzi, il fine propositosi, il gaio Gajeri, e per lui il Sotto-Prefetto di Alcama, ha fatto eseguire una speciosa inchiesta, di già preannunziata in Alcama dal deputato Fazio. Il risultato della quale dovrà intimamente essere tanto contraria alle disposizioni superiori che il povero commissario, per quel rimorso che deve sentire ogni persona onesta, asserendo una menzogna, fuggì via senza avere il coraggio di adempire alle forme della più elementare cortesia. Ma sulle modalità di questa inchiesta, sulle ragioni intrinseche che la provocarono ci tratteremo un'altra volta. Per ora accenneremo solo che i particolari delle indagini venivano stabiliti in convegni notturni fra il Commissario e due o tre confidenti in seconda dell'illustre Gajeri.

Sarà però opportuno accennare che una delle cause di queste brutali persecuzioni sorge dalla inflessibilità di questa Amministrazione nel non volere secondare i fini politici dell'attuale prefetto della Provincia di Trapani.

E che il fine sia esclusivamente politico appare dalle minacciate denunce delle liste elettorali, dimenticando i ricorsi del 1895 e 1900, con relativa sentenza della Corte di Appello, pienamente contraria agli intrighi del neo-eletto membro della Commissione elettorale provinciale.

Il certo si è che l'Amministrazione comunale, forte della sua coscienza e della fiducia che gode nell'intera cittadinanza non teme le meschine rappresaglie di alcun Gajeri e se mai un torto le si può attribuire si è soltanto quello di avere il coraggio di assumere il potere nelle difficilissime condizioni finanziarie che sono il triste retaggio della infelice gestione di un'amena compagnia di funamboli.

E su questo proposito il confidente in prima del Prefetto che ha annunziato il prossimo arrivo di un secondo commissario ed il susseguente scioglimento del Consiglio Comunale, potrebbe fornirgli, essendo così vicino a lui, più precisi dettagli.

NOTIZIE DIVERSE

Le Viole, mazurka geniale e soave del chiaro Maestro Cav. Vincenzo Maltese, edita dallo stabilimento musicale Carlo Venturi in elegante e nitida edizione, dedicata alla signorina Emma Nasi, la diletta figlia dell'On. Nunzio, può essere acquistata per L. 1.25 a Trapani presso il negozio del signor Achille Tartaro, Via Torrearsa, 98.

L'Avanti! querelato — Il 26 settembre u. s., nella rubrica dei 508, occupandosi dell'on. Domenico De Michele Ferrantelli, affermava che questi, alcuni anni or sono ha subito l'inizio d'un processo per mandato in assassinio.

L'on. De Michele ha sporto querela per diffamazione con facoltà di prova, perchè non ha mai subito inizio di processo per tale titolo di reato.

Rivista di Roma, anno 8°, fasc. XXXVIII:
1. *L'illusione della Libertà*.
2. *Chi ci condusse a Roma?* T. Palamenghi Crispi.
3. *Le Monache francesi a Palermo e il barone Salvatore D'Ondes* — M. Riccio.

4. *Rubrica rubricarum*: I Commentari — La figlia di Jorio, in dialetto siciliano — Il Cavaliere Sciosciammoca — Il Congresso del libero pensiero, di G. Romualdi.

L'Arte — Appunti di R. Artioli — I Libri.

5. *Attraverso le Riviste*: Gli inglesi nel Tibet — (*Annales des Sciences politiques* — *L'Europe* phèn).

6. *Notiziario*.

Teatro Garibaldi — Ci riserveremo di dare ampio resoconto del valore delle rappresentazioni della compagnia Berti, appena essa avrà compiuto il ciclo delle opere d'annunziane.

Per ora ci limitiamo a constatare che le produzioni hanno attratto il pubblico e che la compagnia ha avuto ottima accoglienza ed è stata giustamente apprezzata. Meritano speciale lode Ettore Berti ed Emilia Varini, nonché la speranza Mancini che più che una speranza è una sirenella dell'arte.

Recensione

Francesco La Grassa-Patti — *Opere dei Della Robbia* in Sicilia — L'Arte, Anno VI fascicolo I-IV Roma.

Abbiamo letto nella rivista l'*Archivio Storico Siciliano* — Anno XXIX fasc. 1-2 — una lusinghiera recensione sul lavoro *Opere dei Della Robbia in Sicilia* di F. La Grassa-Patti.

L'autore della recensione, dott. G. Lodi, segretario generale dell'Archivio di Stato e della Rivista, comincia col presentarci il La Grassa ed è per lui parole di ammirazione e di lode specialmente per quell'altissimo sentimento che lo ha spinto allo studio di questi capolavori d'arte fin ora ignorati o mal conosciuti.

Noi dubitiamo che pochi, all'infuori di qualche studioso d'arte (rara avis) a Trapani conoscano il La Grassa sia per la sua innata modestia sia per quel verissimo detto che *nemo profeta in patria*; e pochissimi ancora conoscano le opere da lui illustrate o almeno una di esse la *Madonna degli Angeli* che si trova nella nostra chiesa di Santa Marta di Gesù.

Le parole lusinghiere usate dall'importantissima rivista sul suo conto, basterebbero a farci apprezzare nel suo giusto valore il giovane artista, e per noi aggiungiamo solo, per completare, che se la vita è sacrificio per chi pone a sé il nobile fine di migliorare e rendersi utile alla scienza e all'umanità, all'arte, Francesco La Grassa conosce questo sacrificio e, ancor giovane, approfondito nello studio di tutto ciò che è bello nell'arte, viene ammirato dai più grandi artisti, da Adolfo Venturi, Ernesto Basile, Raymond, Di Marzo ecc. quale critico misurato e coscienzioso, architetto esperto e sapientissimo, disegnatore e pittore esatto e inappuntabile; e non gli sono avari i primi agognati sorrisi della mirabile Dea.

Le opere dei Della Robbia da lui illustrate sono: la *Madonna degli Angeli* (della quale egli eseguì disegno a penna giudicato dal rinomato Marcel Raymond de premier ordre) che dai dati stilistici, mancandone i documenti, egli giudica di Andrea, mentre finora fu creduto di Luca, e ne accerta la data; verso il 1500: la *Madonna col Figlio*, esistente nella chiesa di Santa Maria della Scala in Messina, mal giudicata dal La Farina opera siciliana antecedente ai Della Robbia, accertata da La Grassa appartenente ad Andrea ed eseguita il 1490 circa; la *Adorazione del Bambino Gesù*, affermata dal Raymond la migliore d'un motivo sovente riprodotto, appartenente pure ad Andrea ed eseguita il 1480 circa; finalmente la *Madonna del Cuscino* che si trova nel Museo Nazionale di Palermo, che il La Grassa giudica opera di qualche scolaro d'Andrea.

L'interesse che queste opere destano « non sta solamente, come dice il dott. Lodi, nello avere illustrato opere artistiche di grande valore, che onorano la nostra isola che le possiede, ma soprattutto per avere con argomenti ben dedotte e con giuste conclusioni saputo indicare l'artista al quale le opere debbono assegnarsi.

« Epperò con l'ingegno di che natura fornito, con lo esame da lui fatto sui grandi artisti, con la costanza delle indagini, potrebbe scrivere uno studio critico-artistico di non pochi Siciliani, che meritano invero di essere meglio conosciuti al di fuori.

« È questo il desiderio che noi gli esterniamo e che speriamo verrà da lui ben accolto » conclude il dott. Lodi, e questo è anche il nostro.

E con esso esprimiamo l'augurio che il giovane artista trovi modo di poter appagare la sete inestinguibile di sapere e riesca a conquistare negli anni venturi il pensionato d'architettura al quale quest'anno non ha potuto prender parte per ragioni di malattia dopo essere stato unico classificato della Sicilia nell'esame di ammissione e all'unanimità; e così possa ascendere il culmine dell'arte e della fama e ardirgli quell'avvenire che è il suo desiderio.

LA REDAZIONE

BELLETTI GENNARO — Gerente responsabile

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

Jorich

◆◆◆

Il successo
del giorno
è il

Liquore del Monte S. Giuliano

Specialità esclusiva della Ditta **G. ADRAGNA FU ROSARIO**

In vendita presso tutti i principali Alberghi, Caffè, Restaurants, Liquoristi di tutta Italia.

GROG NASI

Liquore veramente eccezionale prestandosi a tre differenti usi

Da solo è un liquore prelibato per le dame ♦ **All'acqua calda** è un ottimo punch succedaneo al The

♦ ♦ ♦ **All'acqua ghiacciata** è uno sciroppo d'un aroma squisito ♦ ♦ ♦

La ditta **G. Adragna fu Rosario** fabbrica qualsiasi liquore comunemente conosciuto superando per ogni tipo ed essenza il liquore originale sia estero che nazionale.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Ottimo Vino da pasto

Bianco - Nero
uso famiglia - semplice

— Barile di litri 36 - L. 13, 50 —

Via S. Pietro N. 50
casa del Sig. Salvatore D'Alì



SOMATOSE ALBUMINOIDI DELLA CARNE
- FACILMENTE SOLUBILI -
RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente **Clorosi**. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

→ VENDESI NELLE FARMACIE ←

Emporio musicale

TARTARO ACHILLE

— Via Torrearsa, num. 98 —

Chitarre della rinomata fabbrica Locicero di Palermo da L. 8 in sopra

Mandolini napolitani garentiti, da L. 9 in sopra

Organetti - Aristos - Ocarine - Sonerie svizzere - Zufoli - Violini - Mandole

Novità: Aristos con 12 campanelli e 6 cartoni L. 70

Accessori per qualsiasi strumento musicale — Grammofoni — Fonografi con ricco assortimento di dischi

Gran successo: Piani concerto - Piani melodici — Musica di qualsiasi edizione

Si cedono strumenti a rate mensili — Si ricevono commissioni

La più bella edizione di cartoline in nero ed a colore — Assortimento auguri esteri e nazionali.

Nel Laboratorio di

FIORINO GIUSEPPE

che da via Torrearsa si è trasferito
in Via Cubba Num. 7

(accanto alla Banca del Popolo)

si arruotano e imbruniscono

Rasoi - Forbici - Temperini

Ferri Chirurgici e Utensili affini.

Cartoleria SPIRIDIONE BASSI

è stata trasferita

al Corso Vitt. Em. N. 30

Vasto e nuovo assortimento
in generi di scrittoio

ANTICA E PREMIATA

Manifattura di coltelli ed articoli casalinghi

Ditta ALESSANDRO TARDITI

Vivaldi Bartolomeo - Successore

TORINO

Via Garibaldi, 5 (vicino Piazza Castello)

Specialità e completo assortimento in
articoli per Albergatori, Caffettieri, Macellai
Parrucchieri, Salumieri Sarti e Sellai.

PREZZI DI FABBRICA

Cataloghi illustrati si spediscono gratis a
semplice richiesta con biglietto da visita.

— Arrotatura e Riparazioni —

Preferite il **CARBONE AGGLOMERATO** della ditta **F.lli BARRESI.**

Sei ore di durata, 45 calorie maggiori del vegetale,
non fa fumo ed è tutto in cannelli.

Il suo costo è di L. 9 per ogni 100 Chili entro dazio.
Servizio gratuito a domicilio.

Per commissioni rivolgersi alla ditta **F.lli BARRESI**